

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 29 Novembre 1902

Capitale e lavoro

Dicevamo che rimedio principale alla presente crisi sociale è conoscere ed applicare giustamente i rapporti che devono intercedere fra capitale e lavoro, per ottenere che il lavoro corrisponda al suo fine che è quello di procurare all'operaio il soddisfacimento dei suoi naturali bisogni. Ora questi pratici rapporti tra lavoro ed il salario corrispondente sono ben diversamente intesi dalle diverse scuole economico-sociali.

Per la scuola liberale i rapporti fra il salario ed il lavoro sono quelli che passano fra due termini assolutamente liberi di un contratto assolutamente industriale. Per la scuola collettivista sono invece fra due termini assolutamente fissi di un contratto assolutamente sociale. Fermiamoci a considerare brevemente i postulati di queste due scuole, riservandoci di trattare in altro articolo i postulati della scuola sociale cristiana.

Per i liberali quella del salario-lavoro è una questione semplicemente di compravendita. Per essi l'operaio è un mercante che vende la merce lavoro; il padrone, l'intraprenditore è un avventore che vuole comprare questa merce per proprio consumo oppure per rivenderla ad un altro. L'operaio può chiedere quanto vuole, l'intraprenditore può offrire quanto gli aggrada, se combinano, bene; se no l'operaio cerca un altro cliente e l'intraprenditore un altro mercante. Insomma è la teoria del libero commercio applicata al lavoro perchè considerato come una merce. Quindi per la scuola liberale tutte le questioni di limitazione delle ore di lavoro o del salario sono tutte questioni assurde. La grande giustificazione di questa teoria si è che la libertà è il sommo bene di questo mondo, che la libertà è rimedio a se stesso dovunque, con chiunque e sempre. Lasciate pienamente liberi e l'operaio e l'intraprenditore, l'uno ha bisogno dell'altro perchè senza intraprenditore l'operaio non campa perchè non lavora, e d'altra parte l'intraprenditore ha bisogno dell'operaio perchè senza esso non guadagna. Tutti e due dunque per campare verranno ad un giusto equilibrio.

Se le chiacchiere fossero fatti la scuola liberale avrebbe un mondo di ragioni; ma tra il dire e il fare ci corre un mare, e questo si verifica specialmente nelle questioni economiche. L'equilibrio tra il salario eccessivamente alto (rovinoso per l'intraprenditore) ed il salario eccessivamente basso (rovinoso per l'operaio) che i liberali credevano necessariamente derivare dalla piena libertà del padrone di accettare il lavoro e dell'operaio di offrirlo, ha avuto nei fatti una dolorosa smentita, perchè il ricco non ha bisogno del lavoro per vivere e può quindi ostinarsi al ribasso, il povero per vivere deve necessariamente accettare l'offerta per quanto minima del padrone.

Al padrone per vincere l'operaio spesso basta che lo lasci senza lavoro per una settimana; perchè l'operaio vinca il padrone spesso non basta un semestre. Sicchè, dice bene il Semeria, la lotta che il liberalismo economico immaginava tra due guerrieri è in realtà tra un gigante ed un fanciullo, o se volete tra un nemico che ha munizioni per un anno ed un esercito che ne ha appena per una settimana; al nemico basta di aspettare per vincere.

E' quindi dovere naturale di fornire agli operai tali vantaggi di legge o di uso che servono ad equilibrare i vantaggi che sono naturalmente congiunti alla condizione dei padroni. Quindi la teoria liberale sui rapporti reciproci tra capitale e lavoro, è teoria antinaturale ed ingiusta.

Se la scuola liberale ha torto, non ne ha meno la scuola collettivista che va all'eccesso opposto. Nonostante le molte evoluzioni e divisioni di questa scuola, questa è l'idea fondamentale di essa in riguardo al lavoro. Col socialismo collettivista la materia e gli strumenti di lavoro (p. e. la terra da lavorare e gli strumenti per lavorarla) non possono essere proprietà private: non ci può essere più il campo mio, la zappa tua, tutto ciò deve essere proprietà di tutti insieme ossia della intera società collettivamente

presa e rappresentata dallo Stato». (Schaffle — *La quintessenza del socialismo*). Ne segue da ciò che cessando il capitale privato della materia e dei mezzi di produzione cessano il padrone e l'intraprenditore, come cessa altresì il lavoratore salariato, come tutti siamo padroni, così tutti siamo operai. Per guadagnare la vita ossia per meritarsi di campare ognuno deve fare la sua parte legale di lavoro sulla comune proprietà di materia e con la comune proprietà di mezzi.

Non è qui il caso di mettersi a confutare l'intera « quintessenza » del socialismo. Anche prescindendo dalle considerazioni dettate dal diritto naturale, il sistema collettivista apparisce un'utopia a chiunque non sia impedito dell'uso del senso comune. Il più elementare buon senso ci comanda di rispettare il diritto di natura; ora i socialisti colla limitazione assoluta e legale del lavoro, tolgono al lavoratore il diritto naturale di lavorare quanto e quando vuole. Certamente altro è dire che ci sieno necessarie delle limitazioni di legge e di uso per proteggere il lavoro, come condizione necessaria dalle circostanze attuali; altro è dire che l'operaio assolutamente preso, il libero operaio, debba lavorare tante ore e non più. Nel primo caso se ne vedono esempi numerosi: per esempio ogni codice ammette la proprietà come diritto naturale, ma ogni codice ammette anche la prescrizione benchè, assolutamente parlando, contraria al diritto di proprietà; ma è ammessa perchè riconosciuta come condizione necessaria per la vita pratica della società stessa. Invece non è serio il dire, come vogliono i collettivisti, che voi operai dopo aver lavorato otto ore nell'officina non possiate fare in casa un'altro lavoretto di un'ora o di un paio d'ore, lavoro che non vi pregiudica (si sottintende) nè la salute nè gli affari di casa.

E' quindi esagerata l'indole esclusivamente sociale che la scuola collettivista dà al lavoro, è esagerata la limitazione che essa vuol dare alla libertà dell'operaio. Ma tra questa esagerata concezione della funzione sociale del lavoro e l'individualismo della scuola liberale la quale con il miraggio della libertà lascia senza protezione l'operaio nella lotta per la vita, nell'antagonismo fra capitale e lavoro, non ci sentiamo più alieni a questo che a quella. Perchè noi riconosciamo la necessità morale e materiale di circondare il lavoratore di tutti quei presidi che sono compatibili con la reciproca giustizia e carità. Pertanto vogliamo le leggi protettive della donna e del fanciullo lavoratori, come accettiamo la propaganda non solo religiosa ma anche civile per il riposo festivo, come inculchiamo le giuste coalizioni corporative degli operai per la produzione, consumazione, assistenza cooperativa ed anche la limitabilità della durata del lavoro. Noi vogliamo che la proprietà privata eserciti la funzione sociale che le è inerente e che il contratto di lavoro sia circondato da tutte quelle misure e precauzioni che facciano rispettare nel lavoratore la dignità sua e la sua personalità.

In che consista questa funzione sociale della ricchezza e quali sieno le norme che debbono regolare il contratto di lavoro, lo vedremo in seguito. Intanto sia ben fisso che nè la scuola liberale nè la scuola collettivista ha assegnato giustamente i rapporti che devono intercedere tra capitale e lavoro. *antenne.*

Notizie Vaticane

Udienze.

Roma, 28. — Il Santo Padre ha ricevuto i cardinali Parrocchi, Di Pietro, Ferrata e Vives y Tuto, il vescovo di Arras e il conte Paganuzzi.

Pocia riceveva una commissione di rappresentanti della Confederazione dei Circoli cattolici ungheresi composta dal conte Zichy, deputato capo del partito popolare, del presidente della Confederazione deputato Major, dei monsignori Polaty e Walter che umiliavano un indirizzo di attaccamento al Papa, ricordando gli atti memorabili del suo pontificato e aggiungendo che i providi insegnamenti saranno presi a norma costante della loro azione. Presentavano pure un ricco album colle firme dei venticinquemila iscritti in Circoli cattolici.

Cose di Corte e di Governo

Di Broglio indisposto.

Roma, 28. — Il ministro Di Broglio da due giorni si trova a letto, lievemente indisposto.

Gli insegnamenti delle scuole secondarie.

Roma, 28. — Furono firmati i decreti di promozione degli insegnanti delle scuole secondarie, classiche, tecniche e normali.

L'esposizione finanziaria.

Roma, 28. — Di Broglio rinverrà l'esposizione finanziaria, essendo il 7 dicembre fissato per ricevimento a corte della commissione della Camera, recantesi a congratularsi per la nascita di Mafalda.

La presentazione dei bilanci sarà fatta domani, invece che da Di Broglio ammalato, da Carcano.

I socialisti pel Governo.

Roma, 28. — Turati, intervistato da un redattore dell'Italia avrebbe dichiarato che i socialisti, in mancanza di meglio, aderiranno al progetto del Governo pel Mezzogiorno.

Visite.

Roma, 28. — Il granduca e la granduchessa di Russia stamane si recarono a far visita ai Sovrani. Il re nel pomeriggio restituì la visita al grand Hotel.

Lombroso sull'Avanti.

Roma, 28. — Lombroso sull'Avanti si dichiara in massima favorevole al progetto di Sonnino pel Mezzogiorno.

Note e commenti

Per amore o per forza.

Se a una Giunta radicale domandate alcuna cosa che urti o col programma o colle idee radicali, la Giunta ve la nega senz'altro, adducendo come ragione che essa rappresenta la volontà del Comune, e che quindi non concede cosa contraria alle aspirazioni legittime di esso. Se invece alquanto radicali domandano a una Giunta clericale cosa contraria al programma o alle idee dei clericali, e la Giunta naturalmente non la concede per la stessa identica ragione, i radicali insorgono contro la Giunta e ne dicono plagas provocando comizii, discorsi e simile roba.

La cosa è successa a Vicenza. Là si aveva domandato un sussidio per la Camera di lavoro; il sussidio venne dalla Giunta negato; *inde irae*, vale a dire comizii e discorsi. Nei quali fu detto naturalmente che la Camera di lavoro è una istituzione umanitaria, che non è socialista, che raccoglie aderenti di ogni partito e confessione religiosa ecc. ecc. E qui gli oratori avevano ragione. Di fatti, per dimostrare la verità di quanto dicevano, si proclamavano prima di tutto socialisti; e uno, il socialista Marzotto, sciamava: « I clericali si vedono ormai sotto l'incubo dell'organizzazione socialista, sotto il peso schiacciante della « strapotente maggioranza operaia »: ad essa spetta il diritto di vita, nè la effimera maggioranza che portò al potere l'attuale amministrazione può conculcarglielo ». E l'altro, il socialista Gasparini: « Occorre che il partito socialista si decida a sciacciare una buona volta siffatta ciurmaglia dalle pubbliche istituzioni; e il primo passo sarà appunto quello dell'organizzazione dei lavoratori che feconderà, a tutta rabbia dei reazionari, la Camera del lavoro, quella stessa che a Genova debellò il ministero Saracco, quella che combatte ora ad oltranza contro l'esercito che ruba giovani vite e il pane al paese, quella che a Vicenza è chiamata a debellare il pretinismo ed a smentire che la nostra città sia appellata al di fuori per autonomia « la città di Maria »... Avanti! Avanti! Avanti! — con la fiaccola in mano e con la scure! »

E dopo queste tirate non è chi non possa restar convinto che le Camere di lavoro sono semenzai di socialisti e che, particolarmente, quella di Vicenza si meritasse il sussidio della Giunta clericale. Buffoni!

La nuova scienza.

Sono cominciate le prolusioni nelle varie Università del Regno e in ognuna si trova una nota dominante: il materialismo al quale sono improntate.

La Patria di Roma p. e. parla della prolusione tenuta dal prof. Vaccaro a quella Università:

« Ma vi dirò l'impressione che ho avuto, io, questa mattina — mentre il Vaccaro svolgeva, con grande erudizione e molta chiarezza, la sua prolusione. Bisogna notare che il Vaccaro è un positivista della più bell'acqua e della più viva fede. Ora, non poteva non colpire il fatto di sentire così validamente e così audacemente battere in breccia tutta la filosofia metafisica — prendere di mira così dottamente tutti i tomisti, vecchi e nuovi — proclamare così recisamente la religione di Darwin e sciogliere un inno ad Augusto Comte — e tutto questo sotto il

naso di papa Benedetto XVI che, dalla sua nicchia messa in alto su una delle pareti dell'aula XX, pareva come se si chiedesse trasecolato: « Ma è proprio dalla mia cara antica Sapienza, fabbricata per insegnare ai giovani la concezione biblica del cosmo, e spiegare la filosofia di San Tommaso d'Aquino, è proprio da qui che partono tali eresie e si pronunziano tali bestemmie? Ma che cosa fa dunque il Cardinal Vicario?... »

Eccovi dunque lo spirito nelle scuole primarie: sopprimere, in nome di una scienza che non esiste, quanto il cristianesimo ha insegnato; non basta, e quanto ha la più piccola aspirazione all'infinito. Materializzare, in una parola; ridurre tutto in un meccanismo automatico, fuori del quale nulla esiste e nulla può esistere. Per essere alla portata dei tempi basta insegnare e professare queste dottrine. Che importa se la storia, se la geologia, se la fisiologia, se l'anima umana gridano contro a una voce? E' moda; e voi sapete che la moda è tiranna.

Piuttosto pensiamo all'avvenire della società, quando da quelle scuole usciranno giovani, che dei pagani avranno le credenze e i vizii, ma non la virtù.

Serianizzare.

Circola nei giornali questa notizia, assai grave pel suo significato:

« Alcuni ufficiali superiori si sono mostrati favorevoli ad abolire nell'esercito le feste di S. Barbara e di S. Martino, ritenendo che bastino le già introdotte feste reggimentali in ogni corpo ed arma che ricordano fatti militari. Del loro parere hanno informato il Ministero della guerra. »

Si tratta quindi di solennizzare (come il Ministero massonico francese già decise), anche nell'esercito, delle feste puramente laiche, sostituendole a quelle antichissime celebrate, perchè ricordano un santo od una santa. Il ministro della guerra della Repubblica francese infatti abolì le due feste sostituendole con feste reggimentali da farsi ai poligoni, terminate le annuali scuole di tiro.

Davanti a questi fatti niuno può dire che sia questione di politica, di tattica ecc.; no, è questione di spirito settario, antireligioso. Si vuol dare l'ostracismo a ogni elemento che significhi « vita cristiana. »

La religione nelle scuole.

Un fatto importante è avvenuto al Consiglio comunale di Milano; importante per due motivi: primo intrinseco, secondo perchè sarà ripetuto da tutti i Consigli democratici del Regno, che scimiettano quello di Milano.

Mercordi, a quel Consiglio, fu presentata dal setario Confalonieri la mozione per abolire definitivamente nelle scuole del Comune l'insegnamento religioso. I motivi erano così espressi dal massone Premoli: « I partiti popolari devono dare aria pura alle scuole ». E questo significa appunto cacciare dalla scuola Dio e religione!

Guardate un po'; di quante materie s'insegnano ai bambini nelle elementari (e ve ne sono di inutili, di sciocche, di impossibili), nessuna urta i nervi ai partiti popolari tanto, quanto il catechismo. Ciò vuol dire che esso ha una assoluta importanza nella scuola e nella educazione del fanciullo; e non è quindi cosa inutile e superflua, come gli avversarii del catechismo affermano. E la lotta in favore o contro il catechismo nelle scuole significa appunto volere o non una generazione pagana o una generazione cristiana. Noi la vogliamo cristiana, i partiti popolari la vogliono pagana; un campo su cui si combatte questa titanica lotta che deve decidere dell'avvenire, è anche il catechismo nella scuola.

Manco dirlo, il Consiglio di Milano, nonostante il numero straordinario di padri di famiglia, i quali chiedevano per loro figli l'istruzione religiosa, ha votato questo specioso ordine del giorno:

« Il Consiglio su conforme deliberazione della Giunta ritiene non competere al comune l'obbligo legale di impartire l'insegnamento religioso. »

Obbligo legale? — Ipocriti e vili — esclama l'Osservatore cattolico; non hanno avuto il coraggio di dire: noi aboliamo l'insegnamento religioso perchè non lo vogliamo, perchè vogliamo la scuola senza Dio. No, non hanno avuto coraggio di dire questo e hanno detto invece: noi non impartiamo l'insegnamento religioso, perchè non ne abbiamo « l'obbligo legale ». Ipocriti e vili!

Lo zar e la zarina in Italia.

L'Information comunica che lo zar e la zarina verranno in Italia verso il 20 gennaio. Gli accordi sarebbero già stati presi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Lavoro ripreso.

Saint Etienne, 28. — Il lavoro è stato ripreso nel bacino carbonifero della Loira senza incidenti.

STOLAIOWSKI

E' il leader della democrazia cristiana polacca; oratore facondo e brillante, popularissimo, innamorato della causa operaia, attrasse a sé per più anni lo sguardo del proletariato agitante nei campi storici della Galizia e della Slesia.

Ma 60 anni circa; da trenta combatte per la sua idea quale deputato al Reichsrath di Vienna e alla Dieta Regionale, ascoltato con ansia, ricercato, temuto. Un giorno parve impallidire ed estinguersi. Gli avversarii sistematici del nostro programma, gli oppositori incossci del grande movimento popolare odierno, gridarono allo scandalo, al nuovo abate Daëns, alla scissura, all'apostata lieti che si offrisse loro un'ombra di ragione per denigrare democrazia e democratici, persone ed idee.

Ricordo di un socio buon professore polacco che interrogato su questa figura di lottatore rispose: « Stolaiowski è matto, è cretico ». L'ortodossia del mio buon maestro traeva conseguenze troppo ardite; è però vero che Stolaiowski aveva errato. Innamorato del suo sogno oggi percorre di nuovo le terre di Sobieski agitando le plebi, commovendole e raggruppandole attorno alla bandiera della democrazia cristiana. Ha istituito grandi club per le diverse professioni operaie; sono società fiorentissime, colte che offrono ai propri aderenti mezzi svariati di educazione, di istruzione, di ritrovo, di sollievo. Sono come altrettante famiglie ove gli operai discutono gli interessi dell'arte propria, studiano i mezzi per difendere la loro fede e la loro patria. E si aumentano e si moltiplicano sotto lo sguardo e la parola affascinante di Stolaiowski che in essi ha posto il suo cuore, la sua vita.

Nei viaggi di propaganda e di lavoro se mai passa per Leopoli, Stolaiowski vi discende sempre per correre alla Chiesa dei Domenicani, celebrarvi il S. Sacrificio, chiedere energia ed entusiasmo. Dev'essere pur bello il quadro di questo lavoratore che ai piedi di S. Domenico domanda la potenza della parola, l'ardore dell'animo! Simile a quegli eroi della sua sventurata Polonia che si cibavano del Pane dei Forti prima di correre a difendere la patria, a domare il nemico. Si slanciò generoso alla lotta senza calcolare le opposizioni e gli ostacoli; si vide solo e devì. Fu sospeso a divinis.

Le popolazioni polacche, che in una forte coscienza della propria fede trovano la forza per rivendicare i loro diritti, abbandonarono allora il fuoco padre, contenti di perdere un difensore anziché fomentare o sostenere una possibile defezione all'autorità della Chiesa. E Stolaiowski tramontò... ma per poco.

Nel 1898 gli operai cristiani e i contadini da Stolaiowski organizzati aderirono al Congresso cattolico boemo di Praga, presero parte alle discussioni e smentirono col fatto i giornali che li accusavano di idee antisociali, d'odio di classe, di principii rivoluzionari.

Questo fatto fu una rivelazione; Stolaiowski non ne era stato estraneo; parve e fu una respispenza. Il lavoratore dell'idea si sottomise; riconobbe l'autorità dei suoi superiori e ritornò, sognando come prima, alla lotta.

Mesi fa era a Roma capo d'un pellegrinaggio polacco; oggi percorre di nuovo le terre di Sobieski agitando le plebi, commovendole, raggruppandole attorno alla bandiera della democrazia cristiana. Ha istituito grandi club per le diverse professioni operaie; sono società fiorentissime, colte, che offrono ai propri aderenti mezzi svariati di educazione, di istruzione, di ritrovo, di sollievo. Sono come altrettante famiglie ove gli operai discutono gli interessi dell'arte propria, studiano i modi migliori per difendere la loro Fede e la loro patria. Ed essi si aumentano, si moltiplicano sotto lo sguardo e la parola affascinante di Stolaiowski che ha posto in essi il suo cuore, la sua vita.

Nei viaggi di propaganda e di lavoro, se mai passa per Leopoli, Stolaiowski vi discende sempre per correre alla chiesa di S. Domenico, celebrarvi il S. Sacrificio, chiedere energia ed entusiasmo. Dev'essere pur bello il quadro di questo lavoratore che ai piedi di un Santo domanda la potenza della parola, l'ardore dell'animo. Simile a quegli eroi della sua sven-

turata Polonia che si cihavano del Pane degli Angeli prima di correre a difendere la patria, a domare il nemico.

D'Angio.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 28. — Presiede Biancheri, il quale comunica una lettera del presidente della Camera belga in ringraziamento al presidente della Camera italiana per essersi questa resa interprete della rappresentanza nazionale nel stigmatizzare l'attentato di Rubino.

Girardini commemora Pecile; vi si associano Morpurgo, Biancheri e Ronchetti. Si votano condoglianze alla famiglia.

Di Stefano e Marzotto parlano sugli spedizionieri di dogana. Morin, rispondendo a Cicotti e Girardini, fa dichiarazioni in favore degli arsenali.

Segue la discussione sulla municipalizzazione, su cui parlano Borciani, Scalinì, Papadopoli, Lucca e Maiorana, relatore.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 28. — Continua la discussione sul progetto di legge per la concessione di strade ferrate complementari.

I cattolici della Germania

Dei 56 milioni, di cui consta la popolazione dell'impero germanico, più di un terzo, cioè 20, appartengono alla Chiesa cattolica. Essi sono ripartiti in 5 arcivescovati, 20 vescovati, 1 vicariato apostolico, 2 prefetture e alcune missioni nel Nord.

La diocesi che conta maggior numero di cattolici, 2.568.566, è quella di Breslavia; poi Colonia, con una cifra quasi eguale; poi Treviri, Paderborn, Friburgo e Monaco, che superano tutte un milione.

In molte città la popolazione è tutta praticante; le chiese presentano la documentazione un magnifico spettacolo; anche a Berlino è grande l'affluenza ai divini uffici. In tutti i centri importanti il clero è a capo delle opere sociali; i Vescovi ne sono i promotori e direttori.

In una lettera rimasta celebre l'Episcopato tedesco ha tracciato il programma delle nuove istituzioni, ed in ogni Diocesi una Commissione speciale ha l'incarico di favorire il progresso; il popolo vede nel Sacerdote il suo naturale protettore, il consigliere, l'amico.

Nelle provincie, dove i cattolici trovano in minoranza, si fa sentire la benefica influenza di una grande istituzione che ha per titolo: *Bonifaciusverein*, ossia Società di S. Bonifazio, che funziona come opera di propagazione della fede. In questi ultimi anni spese ingenti sono state per resistere alla propaganda luterana e portare dovunque, ne fosse bisogno, i più validi sussidi.

La condotta dei cattolici tedeschi è veramente esemplare; consolante è constatare la loro diligenza e attività in ogni sorta di opere sociali economicomoralì per difendere le popolazioni rurali ed operaie dall'influenza del protestantesimo e del socialismo.

Sette giorni prima!

Molti si domandano quando comincerà a funzionare l'Ufficio del Lavoro decretato con la legge 29 giugno 1902. Ora ecco quanto si può dire in proposito:

La legge 29 giugno 1902, che istituisce l'Ufficio del lavoro, fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 7 luglio, mentre per una incongruenza inesplicabile la legge stessa dice che entra in vigore il 1 luglio 1902, cioè sette giorni prima della sua pubblicazione.

Se sia un errore tipografico o una svista dei due rami del Parlamento non sappiamo; il fatto è così; e la Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso (che nell'Ufficio del lavoro deve avere per legge tre delegati) ha interpellato in proposito il Ministero, da cui ebbe la seguente risposta: « Gli studi per la preparazione del regolamento per l'esecuzione della legge sull'Ufficio del Lavoro sono ultimati, ed è stato già compilato lo schema di detto regolamento, che pertanto potrà essere, fra breve termine, comunicato al Consiglio di Stato pel prescritto parere.

All'impianto quindi ed all'ordinamento dell'Ufficio del Lavoro sarà provveduto non appena il regolamento sia emanato, che prevedesi sarà in gennaio.

Un frate decorato dal Re d'Inghilterra.

E' avvenuto teste in Inghilterra un fatto straordinario. Il Re Edoardo VII ha decorato un religioso, cioè il Padre Necht degli Oblati di Maria, della croce insigne dei Santi Michele e Giorgio.

Quest'ordine cavalleresco non conta che dugentocinquanta membri ed è riservato ai principi di sangue reale ed ai grandi dignitari della Corona d'Inghilterra.

Facendovi entrare il P. Necht, il Re Edoardo ha voluto dare un esempio solenne della riconoscenza dell'Inghilterra per l'abnegazione con la quale gli Oblati di Maria hanno assistito e curato i feriti durante la guerra del Transvaal.

NOTE D'EMIGRAZIONE.

Al Canada.

Roma, 28. — E' giunta al Commissariato per l'emigrazione il rapporto del cav. Existo Rossi favorevole all'emigrazione italiana sul Canada. Si assicura a tal proposito che quanto prima a cura del Commissariato sarà edita una guida ufficiale per gli emigrati verso il Canada. Questa sarebbe la prima guida ufficiale del Commissariato.

Una vittima dell'autocrazia russa

Scrivete il Cittadino di Genova: « Ieri mattina S. E. il nostro Arcivescovo accompagnato dal suo segretario D. Maurizio Fossati e dall'Arciprete di Nervi Mons. Remaggi, dopo una breve fermata nella chiesa delle Salesiane di Quinto, recavasi a piè dell'amena collina di S.uario Liguria per fare visita a Monsignor Carlo Hrgniewicki Arcivescovo titolare di Perge, colà residente per ragioni di salute.

La storia di questo illustre prelado è molto dolorosa, come, del resto, si può dire sia tale la vita di ogni Vescovo cattolico soggetto alle vessazioni del Santo Sinodo. Nato nel dicembre del 1841. Monsignor Hrgniewicki fu preconizzato Vescovo di Wilna in Russia il 15 marzo 1883; fu poi condannato, come quasi tutti i Vescovi russi, alla deportazione in Siberia, e la sua pena da dodici fu ridotta a otto anni. Nel 1889 si dimise, già esausto di forze ed estremamente colpito dalla terribile pena.

Un fratello di questo degno prelado, sacerdote anch'esso, è morto in Siberia dopo due anni di sofferenze.

Un particolare degno di nota e che

illustra maggiormente questa novella vittima della tirannide russa, è quello che il suo successore nella Diocesi di Wilna è attualmente anche esso deportato in Siberia.

E dire che, mentre se si toglie un cappello ad un mercante nella Cina se ne fa una questione di Stato, l'Europa civile lascia poi che si violentino le coscienze e la fede dei Vescovi, e si releghino nelle steppe assideranti della Siberia!

Tra Spagna e Santa Sede.

Madrid, 28. — L'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede informò il Governo spagnolo che trasmetterà nella settimana prossima al Vaticano la risposta alla nota della Santa Sede relativa alla revisione del concordato.

Agricoltura e commercio

Per la denuncia di trattati commerciali. Vienna, 28. — L'associazione per la protezione degli interessi agricoli ha deciso di fare ogni sforzo affinché i trattati di commercio fra l'Italia e la Serbia vengano denunciati il 31 dicembre, stante i favori che essi accordano al commercio di frontiera.

I CATTOLICI D'INGHILTERRA.

Domenica a Londra ebbe luogo la prima riunione della Lega cattolica, di cui lo scopo è la formazione di un centro cattolico come quello che esiste al Reichstag tedesco, e che esaminerebbe le questioni politiche sotto l'aspetto puramente cattolico.

La lega si propone di più di ottenere l'abolizione della clausola costituzionale che prescrive il re d'Inghilterra non possa essere che protestante e che il maggior numero possibile di cattolici possa ottenere posizioni ed uffici che loro assicurino influenza sullo stato.

La Lega conta già fin d'ora scemila aderenti.

Arrivo del ministro cinese. Napoli, 28. — A bordo del piroscafo « Hamburg » proveniente dalla Cina è giunto il ministro cinese presso il Re di Italia salutato dal rappresentante del prefetto. Nel pomeriggio il ministro è proseguito per Roma.

L'indifferentismo religioso.

Secondo una recente statistica, coloro che in Ungheria si dichiarano senza confessione religiosa, dopo la promulgazione della relativa legge, ammontano a 16.000. I casi aumentano di numero negli ultimi due anni. Il maggior numero dei credenti fu perduto dal calvinismo e dalla Chiesa greco-russa. La religione cattolica romana viene al terzo posto. Il minor numero di defezioni si nota nella confessione israelitica; solo 77 israeliti abbandonarono la fede dei Padri. Questo indifferentismo religioso è uno dei più tristi sintomi della moderna società!

La pace accompagnava le nazioni; quando sulla fronte del re brillava l'insigne di Cristo; quando i loro troni erano attorniti da principi che meditavano il Vangelo; quando le reggie non erano deturpate dalle figure impudiche di Venere ignude, ma in fondo alle marmoree scale, ma nelle ampie sale erano appese le immagini di Colui che ha trionfato e trionferà in tutti i secoli, non era duopo puntellare i troni, né vigilare la sacra persona del re, egli era libero, venerato, rispettato dal popolo. Avete abbattuta la croce ed assieme alla croce i suoi insegnamenti, ora non vi resta che piangere sulle rovine delle generazioni di troppo infelice che col pugnale alla mano attentano alla vita dei principi, e vogliono stendere sui trionfi marmi dei loro palazzi la nera e luttuosa gramaglia del delitto e della sciagura. Non v'è bisogno di fede per crederlo, lo vedete coi vostri occhi. Raffrenate la corsa, cessate dal fatale andare; le vostre leggi siano basate sulla legge che dal Sinai un giorno venne consegnata ad un popolo errante e dura pur oggi nel cuore dei figli della luce e durerà eternamente. Rinsavite o principi e popoli, è Cefa, la forza di Dio in terra che vi addita il sentiero che dovete percorrere. Egli vi dice: Finché i principi non cesseranno di perseguire il Rabbi non si allontanerà il pavore dalle loro sacre persone. Finché i popoli non ritorneranno a Lui, la pace non avrà albergo sulla terra, ma continuamente e presso il trono dei re e nel cuore delle generazioni verrà agitata la fiaccola della discordia. La società andrà in sfacello ed i troni dei re, dopo d'aver tentennato ancora per qualche tempo, cadranno nella polvere. Il solo Rabbi può donare la libertà ai principi, la soggezione ai popoli, la pace alle nazioni.

D. Sebastiano Ferino.

Notizie estere

Kitchener a Bombay.

Bombay, 28. — Kitchener è giunto ed ha preso il comando in capo dell'esercito delle Indie.

Il rapporto Vayron sulla guerra di Cina. Parigi, 28. — Malgrado il parere contrario del Governo, il commissario del bilancio della Camera prese congnizione del rapporto del generale Vayron sulla guerra in Cina. Mutterà però il decreto sui punti interessanti le potenze.

Contro un decreto. Barcellona, 28. — Gli studenti dell'Università fecero ieri una dimostrazione contro il decreto proibente l'uso della lingua catalana nell'insegnamento religioso. La polizia e la guardia civile caricarono varie volte i dimostranti disperdendoli.

Le Congregazioni in Francia. Parigi, 28. — Il governo presenterà ai primi dell'entrante settimana i progetti relativi alle domande d'autorizzazione per

certe congregazioni. Il governo si dichiara favorevole ad accogliere le domande dei frati Ospedalini di San Giovanni di Dio, Cistercensi, Trappisti, Padri Bianchi d'Algeria, Missioni Africano, padri di Lione. Si dichiara contrario all'autorizzazione di tutte le congregazioni dedite all'insegnamento della predicazione ai Certosini e ai Salesiani.

Le sgangherate navi turchhe e i pirati.

Berlino, 29. — Telegrammi da Costantinopoli annunziano che dopo che le due cannoniere turchhe inviate nel mar Rosso non poterono uscire dai Dardanelli, ora un'altra nave, l'« Idare i Mahusse », è stata costretta a sospendere la rotta a causa d'improvvisi avarie. La sublime Porta ha ordinato al Ministero della marina di sostituire quelle barcacce con navi capaci di tenere il mare, e, ad ogni modo, di tener sempre pronti dei vapori adatti, perchè la Porta si è obbligata, di fronte all'Italia, a liberare il mar Rosso dai pirati.

Torniamo che l'obbligo assunto dalla Turchia vada perduto attraverso le folle delle sconquassate sue navi. N. d. R.

Notizie italiane

Gli spacciatori di privativa.

Roma, 18. — L'otto dicembre il Consiglio direttivo dell'Associazione tra spacciatori all'ingresso di privativa si riunirà a Roma per trattare affari urgenti e per recarsi in commissione dai ministri delle Finanze, Agricoltura e Lavori e interessarsi relativamente ai voti dell'ultimo Congresso.

Arrivo del ministro cinese.

Napoli, 28. — A bordo del piroscafo « Hamburg » proveniente dalla Cina è giunto il ministro cinese presso il Re di Italia salutato dal rappresentante del prefetto. Nel pomeriggio il ministro è proseguito per Roma.

Abbonamento speciale

Con lire 16 si ha l'abbonamento al giornale il CROCIATO da oggi a tutto l'anno 1903

Nel chiudersi dell'anno, invitiamo i diversi che hanno arretrati, di soddisfare senz'altro il loro debito.

E' questione di onestà oltrechè di amor proprio.

L'Amministrazione.

DALLA PROVINCIA

Gemona

20 novembre.

Per le elezioni generali amministrative.

Tra gli elettori regna ancora l'incertezza, la diffidenza, la confusione. Mille difficoltà impedirono ai vari partiti d'affermarsi o accordarsi tra loro. Tutti desiderano la pace, tutti desidererebbero (salve deboli eccezioni) l'accordo del corpo elettorale, tutti propongono un programma amministrativo vastissimo, valido a rinnovare la nostra città. L'accordo tanto atteso trovasi però già minato da un pessimo precedente.

Fino dal giorno 16 una piccola commissione di elettori cattolici raccomandava al Regio Commissario di interporre tra le persone più influenti, onde procedere di comune accordo alla nomina di una commissione, la quale, abbandonando ogni velleità personale o politica, discutesse e scegliesse i nomi da presentarsi agli elettori quali candidati.

Il Regio Commissario si mostrò contentissimo di una proposta così serena da parte dei cattolici che possono disporre d'una indubbia maggioranza di voti, e promise d'interessarsene. Pochi giorni dopo in una sala del Municipio fu tenuta una riunione di varie persone influenti del solo partito moderato, perchè i rappresentanti di quello popolare, per loro viste speciali, non vollero intervenire. Che si deliberò sulla proposta presentata dai cattolici? Nulla ne seppe il R. Commissario (così egli dichiarò); nulla ne seppe la commissione.

Questo primo passo dei moderati verso... l'accordo spiace a tutti. Per domani è indetto un pubblico comizio nella Sala Sociale. Ne sentiremo di belle. Noto intanto un consolante risveglio della coscienza popolare; risveglio non viziato da propositi partigiani, ma che trova suo impulso nel desiderio di avere ad amministratori della pubblica cosa, delle persone intelligenti, esperte, energiche, disinteressate.

E quando questa coscienza popolare si sarà solennemente affermata, gli eletti si mantengano sereni al posto loro, sia questo di semplice consigliere sia di sindaco o d'assessore, poichè anche i voti d'un Consiglio sono l'espressione della volontà del popolo. Il rinunciare ad un tale mandato in momenti così critici per la nostra Gemona, sarebbe un vero tradimento.

S. Daniele

28 novembre.

Scampato pericolo.

Oggi nel pomeriggio costringente ad una passeggiata, il sig. Giov. Milani farmacista colla sua signora sulla via Comerzo-S. Tomaso, volendo scansarsi sul calesse che li trasportava da un carro di contadini pigiarono di troppo all'orlo della strada tanto che una ruota del veicolo battè contro un paracarro, e l'uomo mandò a terra la terrorizzata coppia e sfasciò il calesse. Godiamo che nè il signor Milani nè la consorte riportarono alcunchè di male.

Buia

27 novembre.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso.

Come venne annunciato in questo giornale, ieri sera questa Società Cattolica tenne sua assemblea generale.

I soci risposero numerosamente all'appello. Si può dire che il fiore della popolazione intervenne a questa adunanza. Recitato come di consuetudine l'Atto, il Presidente aprì la seduta: Letto il verbale della ultima seduta, si passò allo svolgimento dell'ordine del giorno. Arrivati al capitolo della stampa si raccolgono 18 abbonati al *Piccolo Crociato*. Tutti si mostrarono veramente animati nel propagare la buona stampa e porre così un argine contro il giornalismo ateo e liberale.

Esternata lì per lì l'idea di fondare una Sezione Giovani, e di raccogliere in seno ad essa la gioventù, per istruirla e prepararla all'azione cattolica, viene accolta con vero entusiasmo dagli intervenuti; anzi si compilarà subito un elenco di tutti quelli che passano far parte.

E per la prossima assemblea di gennaio si spera che anche questa pianta germogliata in seno alla S. C. sia ormai rigogliosa, o che i suoi frutti non si facciano attendere.

E' d'ora o giovani non vi resta che dare il vostro nome a un sodalizio, da cui non ritrarrete che bene, sia materiale, sia, quello che più importa, morale.

Macelleria cooperativa. Col moderno progresso tutto va avanti; anche in Buia in fatto di istituzioni non si vuol essere da meno di certi paesucoli di qualche migliaio di abitanti, che vanno orgogliosi di utili cooperative. Da vario tempo si sentiva confabulare nei ritrovi, sulla utilità più o meno di istituire in questo grosso paese una macelleria cooperativa per azioni.

Infatti da noi, se si levino le eccezioni, è molto difficile il trovare un buon taglio di carne. A togliere questo incomodo, delle persone serie hanno pensato di unire in società i maggiori consumatori, trattori, osti, ecc. con lo scopo di assicurare il consumo, e con questo la vita ai suaccennato sodalizio.

Domenica, stando a quanto si va dicendo, sarà una prima radunanza dei promotori e di quelli che credono appoggiare la loro più che encomiabile iniziativa. Ad ogni modo ne riparleremo; intanto *All'Bigli*.

Fagagna

28 novembre.

La morte del senatore Pecile.

Questa non è per darvi l'annuncio della morte del senatore Gabriele Luigi Pecile, che già deste nel giornale; ma è per darvi altre notizie.

Ho potuto avvicinare un sacerdote qui della parrocchia per chiedergli se il senatore era morto da cristiano. E' ecco quanto mi fu detto: — negli ultimi momenti fu chiamato il sacerdote, il quale, poichè non era il caso di una confessione, gli diede l'assoluzione, gli amministrò il Sacramento dell'estrema Unzione e si diede a recitare le preci rituali per moribondi esortando l'infermo a confidare nella bontà infinita di Dio. Il senatore era in sé e mostrava di capire; tanto che più volte ripeté la giaculatoria: « Gesù mio misericordia! »

Questo mi consolò sommamente: Che il buon Dio doni a lui la pace sempiterna.

La bandiera e mezz'asta, abbrunata, fino da ieri è esposta al palazzo municipale; i negozi sono chiusi in segno di lutto; nel paese si leggono dei cartellini con la scritta: Lutto per la morte del Senatore Pecile. La Giunta ha deliberato speciali onoranze per l'estinto.

Domeni, alle 14, seguiranno i funerali, che certo riusciranno solenni.

Sevegliano

28 novembre

La nostra Società operaia.

Ho atteso indarno fino ad oggi che qualcuno scrivesse due linee di relazione sulla festa che ebbe qui luogo la domenica 16 corrente, in cui si inaugurò il

Labar operati... Il L dal sig... noto p... Alle radun... nuovo varon... consor... Villan... sentan... rispetta... senza tanza... Po... si mor... Chies... sti ass... Mor... della... fece la... un di... fare l... quadr... degli... fu cat... del p... music... rette i... giame... A... si rec... un'agr... la più... pranzo... Mons... di Ud... un br... fini co... ed all... Alla... della... rimast... bel di... e la m... l'adun... la pop... Per... seppi... vegno... trattar... l'azio... tato p... pagana... una l... costitu... rocchi... questi... terpar... sempre... Piccol... discor... cando... starsi... parro... mero... pubbl... Potrei... che fr... nelle... come... taccio... munic... seguit... in fat... dorme... va ad... paroc... menta... verità... va sal... C... Os... Stazio... 28 -... Barom... Alto... Hv... Uuido... Stato... Acqu... Voleof... zione... Tern... 28 Fev... 29 Fev... Don... Lun... F... Lun... nesco... Il 7... la S... Ab. d... Pe... Rac... e di l... Rurali... ai pri... lavori... Nel... di que... tante... yoglia... nostra... di ma...

Labaro sociale di questa Società cattolica operaia di M. S.

Il Labaro è opera ottimamente riuscita dal sig. Umberto Sgarbo di costi, ben noto per molti altri pregiati lavori.

Alle ore 10 di detta domenica eransi radunati in canonica i soci di cui col nuovo Labaro da benedirsi, e vi si trovarono le rappresentanze delle Società consorelle di Cividale, Udine, Trivignano, Villanova del Iudri, nonché la rappresentanza della Federazione diocesana coi rispettivi vessilli. Pavia d'Udine, benché senza vessillo, aveva la sua rappresentanza.

Poco dopo l'ora ricordata queste società si mossero in bell'ordine per recarsi alla Chiesa, parata a festa, ad occupare i posti assegnati.

Mons. canonico Marcuzzi assistente eccl. della Federazione, assistito dai sacerdoti, fece la benedizione di rito e poscia tenne un discorso di circostanza, come lo sa fare Lui, spiegando il significato, del quadro della S. Famiglia delle scritte e degli emblemi del nuovo vessillo: indi fu cantata la Messa solenne dai cantori del paese accompagnati dall'organo. La musica del M. Caudotti fra le più corrette in senso liturgico, fu eseguita egregiamente.

A mezzogiorno il corteo, dalla canonica si recò alla sala ove tutti si assisero ad un'agape fraterna, durante la quale regnò la più schietta allegria. Sul finire del pranzo a cui parteciparono circa 60 soci, Mons. Marcuzzi, che colle rappresentanze di Udine e Cividale, dovea partire, tenne un breve discorso d'occasione, e tutto si finì con festosi brindisi ed evviva a S. S. ed alle società consorelle.

Alla funzione vespertina, coll'ordine della mattina assistette questa società, colle rimaste rappresentanze, quindi udito un bel discorso del Presidente di Trivignano e la risposta datane a proposito; si sciolse l'adunanza lasciando nei soci ed in tutta la popolazione una gratissima impressione.

D. F. T.

Canal del Ferro

28 novembre.

Eppur si muove!

Per un'indisciplina facile a spiegarsi seppi che ieri in Resuttia ci fu un convegno privato di reverendi parroci per trattare i seguenti due capi concernenti l'azione cattolica: Costituzione del Comitato parrocchiale e interparrocchiale, e Propaganda della buona stampa. Premessa una larga discussione si stabilì: 1° di costituire o ricostituire il Comitato parrocchiale in ogni paese del Canale e tra questi Comitati formare il Comitato interparrocchiale; 2° per propagandare sempre più il Crociato e specialmente il Piccolo Crociato, di tenere in Chiesa un discorso apposito sulla stampa, incaricando poi qualcuno del Comitato a prestarsi per raccogliere abbonamenti. Ogni parroco poi sottoscrisse per un buon numero di copie degli opuscoli che si pubblicheranno a merito del Crociato. Potrei farvi altre confidenze su altre opere che fra non molto sorgeranno qua e là nelle diverse parrocchie nostre... ma siccome si tratta di cose ancora immature taccio per ora riservandomi però a comunicarvi notizie più particolareggiate in seguito. Da ciò potrete capire che quassù in fatto di movimento cattolico non si dorme; se nell'istituire opere nuove si va adagio lo si fa solo perchè i rev. mi parroci — specie i più vecchi ed esperientati — sono pienamente convinti della verità di quel proverbio « chi va piano va sano e va lontano ».

Arnaldo.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (28-11-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 29.11), and various meteorological data (Barom. rid., Alte m., Hiv. dal mare, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.)

DIARIO SACRO.

Domenica 30, s. Andrea apostolo. Lunedì 1, s. Menna m.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 1, Azzano X, Pasian Schiavonesco, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

CRESIMA.

Il 7 ed 8 dicembre S. E. amministrerà la S. Cresima nella Chiesa di S. Antonio Ab. di Udine a mezzodi.

Per la nostra Tipografia.

Raccomandiamo agli Istituti di credito e di Beneficenza, alle Fabbricerie, Casse Rurali, Società di M. S., ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici, la nostra Tipografia.

Nel poco tempo dacchè venne fornita di quanto può domandare la più esigente richiesta abbiamo avute confortanti prove di benevolenza. Questa la vogliamo estesa e continuata; per parte nostra noi ci assumiamo la responsabilità di mai demeritare della invocata fiducia.

Pellegrinaggio a Loreto.

Nel giorni 7, 8 e 9 dicembre avrà luogo un Pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto.

La partenza è facoltativa con qualunque treno dei giorni suindicati.

Per poter ottenere il ribasso ferroviario è indispensabile munirsi della tessera che si può avere dall'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi, in Udine via della Posta N. 16, mediante l'offerta di cent. 50. I biglietti hanno la validità di dodici giorni con diritto a tre fermate nel ritorno.

Prezzi del biglietto di andata-ritorno: III classe II classe da Udine L. 16.10 L. 28.40 da Pontebba » 18.35 » 32.50 da Cormons » 16.70 » 29.55 da Casarsa » 14.95 » 26.35 da Spilimbergo » 15.55 » 27.45 da Portogruaro » 14.25 » 25.10

I pellegrini dovranno seguire la via Ferrara-Ravenna-Rimini, però se qualcuno volesse nell'andata o nel ritorno, od in entrambi i viaggi, seguire la via di Bologna, potrà farlo pagando a Ferrara nell'andata, e Rimini nel ritorno, la relativa differenza stabilita in L. 1.15 per la III e in L. 1.70 per la II classe.

Per informazioni rivolgersi al comm. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Tanto la gatta va al lardo...

La signora Luigia Adami Floretti, il giorno 10 corr. denunciò all'Ufficio del Commissariato di P. S., di essere stata truffata di una bicicletta da un individuo che declinò il falso nome. Per scoprire questo buon arnese, venne affidata la cura al distinto vice brigadiere, il quale, facendo una scampagnata, riuscì ad identificare il truffatore nella persona del bracciante Luigi Picco di Giovanni di anni 22 da S. Obizio.

L'arma dei R. R. Carabinieri di Latissana, procedette al relativo arresto.

Il Picco fu inoltre riconosciuto quale autore di truffe e furti commessi nei Comuni finitimi, e fra altro anche del furto di una vacca del valore di L. 350, furto commesso in Codroipo nella notte dal 10 all'11 corr. in danno di Pietro Piccini.

La vacca fu sequestrata nella stalla del contadino Gio. Batta Bressan di Lestizza, e la bicicletta fu rinvenuta e sequestrata a Mereto di Tomba, a certo Pietro Lupieri, il quale aveva prestato, al truffatore, 40 lire.

Dovendo il Picco rispondere di varie altre truffe e furti commessi, verrà da Latissana trasportato a Udine in Vicolo Porta.

A domicilio coatto.

Venne arrestato Masutti Umberto fu Filippo di anni 24, di Udine, perchè fu assegnato a domicilio coatto.

Ragazzi disturbatori.

Le guardie di città procedettero all'arresto, accompagnandoli in Caserma, i nominati: Cremese Adriano Giuseppe di anni 13, Guglielmo Giacomo di Antonio di anni 14, Pinna Paolo di Francesco di anni 15, e Lena Carlo di Luigi di anni 14.

Questi ragazzi si divertivano a schiamazzare alla porta del Teatro Minerva, facendo anche qualche disordine.

Vennero poi rilasciati, e consegnati per l'ammonizione ai rispettivi genitori.

A proposito di d'sordini.

Indubbiamente qualche vandalo della peggior specie, fu quel tale che operò un buco, nel tubo conduttore d'acqua nello spanditoio di Via dei Teatri, facendo così zampillare l'acqua sulle vesti di chi ha bisogno di ivi ricorrere. Sarebbe però ora che a quel inconveniente fosse rimediato.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 30 novembre in Piazza V. E. dalle ore 12,30 alle 14:

- 1. Marcia « La Cordiale » Zaverl
2. Sinfonia « Si j'etais Roi » Adam
3. Valzer « Naples » Waldteufel
4. Alto 4° « La Favorita » Donizetti
5. Mazurka « L'Unione Sarda » Ascoleri
6. Fantasia « Le Due Gemelle » Ponchielli

Beneficenza.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici: In morte del senatore Gabriele Luigi Peelle: dottor G. Dabala, preside nel R. Liceo Ginnasio di Udine, lire 1.

Fronde e fiori

Deluso! Vedendomi sabato sera schiaffato con la mia materia in appendice come un volgare romanziere qualunque, mi adirai. Ma, letta la ragione dell'umiliazione inflittami, pensai: « Se sono lugo, mi mettono dunque in appendice; se nè breve nè lugo, mi mettono in terza pagina tra l'Emulsione Scott e le pillole antimorroidali; scommetto che se sono breve mi mettono in prima pagina, magari come articolo di fondo! » E fu così che l'ultima volta scrissi poco poco. Ma che? Mi vi vidi ugualmente in terza pagina. Così che io non avrò mai l'onore di andare in... prima. E si che discorrendo degli uomini e delle cose, io tratto sempre la loro parte sostanziale, vale a dire la parte ridicola! Peraltro, non giova; è questione di essere fortunati a questo mondo.

Un aneddoto.

Oggi sono i funerali del sen. G. L. Peelle: sia pace all'anima sua. Di lui — che conoscevo ancora sotto l'Austria — voglio qui raccontare un aneddoto, che rivela il suo spirito caustico. Egli ridevasi la barba da sé, di un occhio vedeva poco, e portava il pizzo. Ora, radendosi la barba

e non vedendo bene, aveva finito poco a poco con lo spostare il pizzo, che era quasi tutto da una parte. Così andò a Roma. Là un giorno si portò dal barbiere; il quale — vedendolo col pizzo così deformato e spostato — gli chiese a bruciapelo: « Ma, senatore, chi le rade la barba in campagna? » E il senatore, scrollando le spalle come indispettito: « Eh; un mascelzone qualunque! » — Storico.

Per prendere i topi.

I topi sono musici per eccellenza; ciò peraltro non vuol dire che i musici sieno topi. E lo prova questa scoperta. In Belgio si è trovato modo di prendere decine e decine di topi con un apparato musicale. Nella trappola, invece del noioso pezzo di lardo, si pone una di quelle sonerie automatiche che giocano il valzer delle « Campanie di Corneville » e la « Polka dei volontari » e i topi che lasciansi allettare dalla musica sono attratti invincibilmente nell'inganno.

Del resto, anche i nostri vecchi sapevano del trasporto dei topi per la musica, alla quale si dedicano quando sanno di non essere disturbati. Di fatti, abbiamo il proverbio: Fuori la gatta, i balli scorianno....

A proposito.

Il Figaro mi fa sapere che a Barcellona vive un prodigio musicale: come sarebbe a dire « il re di tutti i topi ». Si chiama Juan Manen, e di lui si racconta che a quattro anni e mezzo suonava il violino, a 5 era un'abilissimo pianista, a 7 conosceva l'armonia e il contrappunto; a 10 anni fece una « tournée » come violinista a Madrid, in America, in Inghilterra, in Germania, ecc. ecc.

Peraltro il Figaro non conosce del fanciullo prodigio un altro stabilimento particolare: che cioè a cinque mesi... orinava solo!

Un caro collega.

A Montecatini c'è stata una festa in onore dell'on. Baragiola. Il periodico Le Terme dà un lungo resoconto di tale festa: e a un certo punto esce a dire: « Stante l'assenza del saggio e solerte capo stazione titolare, il servizio nell'interno della stazione non dette luogo a nessun reclamo, a nessun malumore. »

Pare dunque che la saggezza e la solerzia di quel capo stazione titolare consistano nel mandar tutto all'aria....

La massina.

L'uomo che sparla degli altri è sempre peggiore degli altri.

Per faire.

— Brutta cosa essere impiegati privati. — E' vero. Nei cambiamenti, si corre rischio di essere privati... dell'impiego.

L'uomo della montagna.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato odierno.

Anche oggi il mercato delle granaglie si presentò animato; i prezzi di tutti i generi si mantennero inalterati come quelli del giovedì scorso. Animato pure il mercato della polleria.

Le poesie di Don Zuttioni.

Il nostro giornale ha riportata una esauriente recensione dell'esimo Elio Guleri intorno alle poesie friulane ed italiane di D. Zuttioni già pievano e Vicario Foraneo di Varma.

Non ci dilunghiamo quindi a trattare del loro valore intrinseco. Raccolte e stampate nella nostra Tipografia in volumetto che si raccomanda, se volete anche per il mite prezzo (lire 1.50) esse sono ormai poste in vendita.

Sono in deposito all'uso nella nostra città: presso l'amministrazione del Crociato, presso le librerie Gambierasi, Missio, Patronato, Tosolini e Zorzi, a Cividale presso la libreria Strazzolini, a Codroipo, presso la libreria Bianchi, a Palmanova presso la libreria Torossi.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums Organi Americani Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Advertisement for Fonderie Artistiche Francesco Broili, featuring an image of a bell and text about medals and artistic castings.

Advertisement for R. Clero e Spett. Fabbricerie, offering lampadario and other items.

Advertisement for Corriere Commerciale, mentioning market news and postal services.

Advertisement for L. Marchi, offering fashion and accessories.

Advertisement for Tiziano D'Orlando, offering pianos and musical instruments.

Advertisement for Deposito Vino Cantina Papadopoli, offering wine and services.

Advertisement for Lavarini Giuseppe, offering umbrellas and other goods.

Advertisement for Lagrime di China, offering a tonic and digestive.

Advertisement for Casa di cura chirurgica, offering medical services.

Advertisement for Biancheria Confezionata, offering ready-made clothing.

Advertisement for Magazzini Manifatture Tiziano D'Orlando, offering various goods.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Negozio di

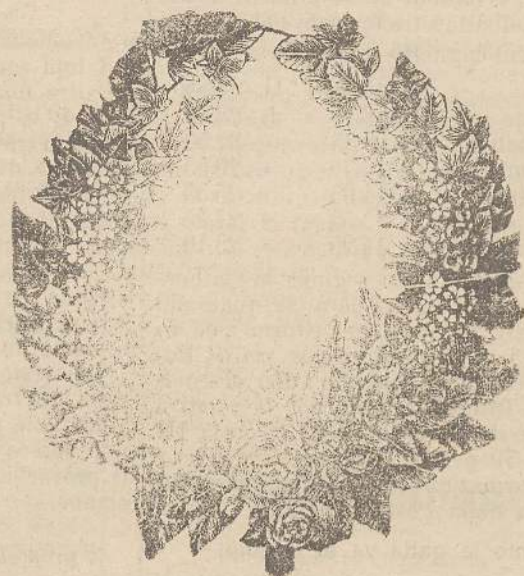
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



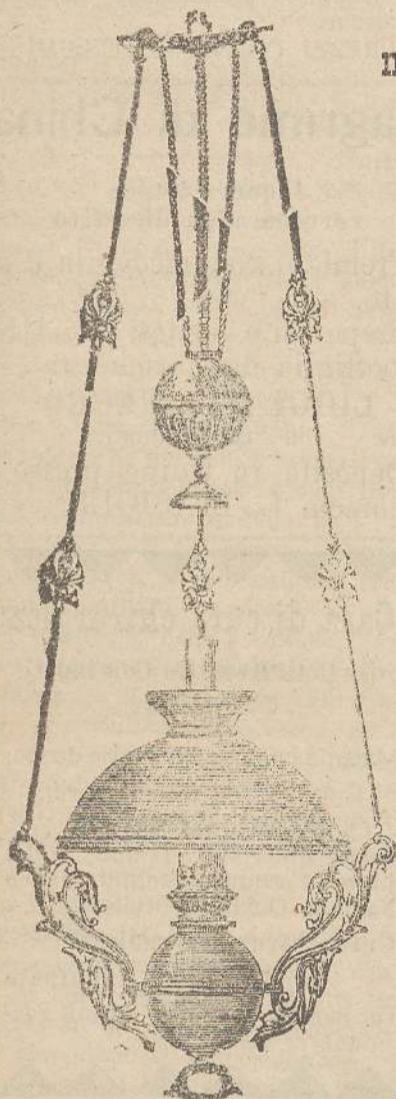
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

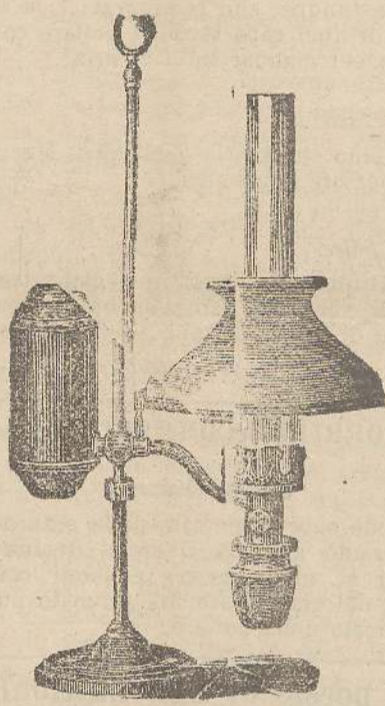
tiene il signor

Domenico Bertaccini

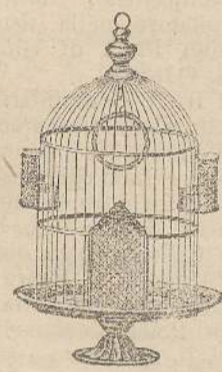


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad'olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

*Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole si belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.*

*Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender stato è una fatica e costa.*

*Venite, su venite tutti quanti
Chè in casa mantenete gli uccellini
Per valleggiarvi ognor coi loro canti:*

*Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.*

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE**

Sci unicamente app. vato da Col. Brita Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA**

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici.**
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 91

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.